

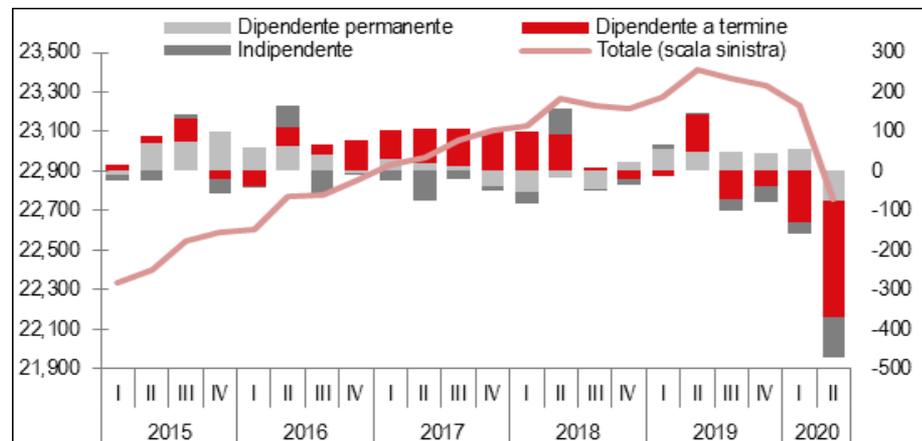
Le priorità per le politiche del lavoro

Manuela Samek Lodovici – IRS e LIUC
27 novembre 2020

Covid -19: Uno shock epocale sul mercato del lavoro

- La pandemia ha aggravato i problemi strutturali del mercato del lavoro
- **Calo di 841.000 occupati**, soprattutto **lavoratori a termine (-677mila)** e **autonomi (-219mila)**. Stime OCSE: perdita di 1,5 milioni posti nel 2020.
- **Ore lavorate -20%**. **Ore autorizzate CIG** a settembre 2020 equivalgono a 1,3 milioni di lavoratori. CIG ha comportato perdita di reddito tra 461 e 694 euro mensili
- **Aumentano gli scoraggiati**, non i disoccupati.
- Cresce lo **smart working**, ma solo per alcune professioni

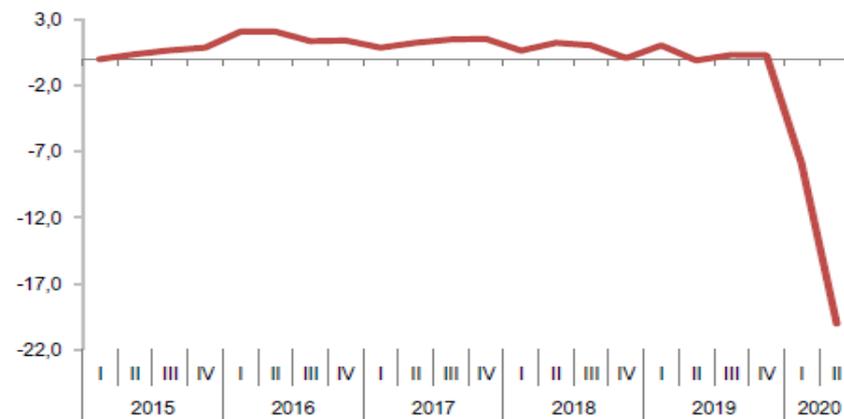
OCCUPATI DIPENDENTI E INDIPENDENTI dati destagionalizzati, valori (scala sinistra) e variazioni congiunturali assolute (scala destra)



Fonte: Istat

FIGURA 1. ORE LAVORATE NEL TOTALE ECONOMIA

I trim. 2015 – II trim. 2020, dati destagionalizzati, variazioni tendenziali



Fonte: Istat

Aumentano le diseguaglianze

❑ Lavoratori dei servizi «non essenziali»

- Difficile ricorso allo smart working
- Due volte più probabile che smettano di lavorare
- Riduzione del reddito anche per chi ha mantenuto il lavoro (CIG e riduzione ore lavorate)
- Meno coperti dalla protezione sociale, bonus ridotti

❑ Giovani

- - 416 mila occupati tra 15-34 anni (-8%) nel II trim. 2020 rispetto al II trim 2019
- I NEET raggiungono il 27,8 % dei giovani tra 20-34 anni (il più alto livello nella UE, dove media del 16,4%), soprattutto ragazze.
- Scarse prospettive occupazionali anche per i laureati (fuga dei cervelli)

❑ Donne

- Italia tasso di occupazione femminile più basso nella EU, dopo la Grecia.
- -470mila occupate nel II trimestre 2020 rispetto al II 2019, per concentrazione femminile nei servizi e nel lavoro domestico e di cura alle famiglie (soprattutto donne immigrate)
- Maggiore carico di lavoro domestico per chiusura scuole e servizi di cura. Crescente abbandono lavoro
- 2/3 del personale sanitario: elevato rischio per la salute e scarsa valorizzazione (salari bassi e lavoro precario)

Le misure emergenziali

- ❑ Si conferma il tipico **approccio categoriale italiano**, con tante misure frammentate:
 - **CIG e ristori** estesi a categorie prima escluse, ma temporanei e frammentati in miriadi di misure differenziate negli importi e nelle procedure di accesso
 - **Blocco licenziamenti** (unico paese in Europa) ridondante con CIG estesa: aumenta diseguaglianze tra lavoratori protetti e non, congela struttura produttiva e occupazionale e disincentiva assunzioni, rischia di creare picco di licenziamenti e disoccupazione da aprile 2021
 - **RdC, RdE, NASPI** hanno requisiti di accesso che escludono parti di popolazione in condizioni di bisogno

- ❑ **Esclusi** : i non occupati al 24 febbraio 2020 e i lavoratori privi di qualsiasi forma di protezione sociale (lavoratori domestici e a domicilio, tirocinanti, sommerso, ecc.).

Le sfide di medio e lungo periodo

- ❑ **Invecchiamento popolazione e calo natalità:** calo popolazione età da lavoro e aumento lavoratori anziani; aumento spesa previdenziale e socio-sanitaria.
- ❑ **Digitalizzazione, mismatch e nuove forme di lavoro:**
 - **Domanda di lavoro:** previsioni Cedefop al 2030
 - 51% dei posti di lavoro richiederanno elevati livelli di qualificazione (soprattutto STEM), quasi metà (48%) un livello di qualificazione medio
 - solo l'1% richiederà un basso livello di qualificazione
 - **Offerta di lavoro: 6 su 10 non hanno competenze digitali di base.** Quota di laureati molto inferiore alla media UE (22% rispetto 35%). Solo il 41,5 % dei lavoratori italiani partecipa a formazione continua (vs. 64% Svezia).
 - **Crescita nuove forme e modalità di lavoro** di difficile regolazione, con scarsa protezione sociale e scarsa rappresentanza.
- ❑ **Impoverimento e allargamento divari territoriali.** Senza adeguate politiche di *welfare e del lavoro*, la pandemia potrebbe **triplicare il numero di famiglie in povertà assoluta.**
- ❑ **Chiusura scuole e DAD** rischiano di penalizzare gli studenti più vulnerabili (immigrati di seconda generazione) e comportare riduzione della già **bassa mobilità intergenerazionale.**



Le priorità di intervento nel medio-lungo periodo

- ❑ **Investire in istruzione e formazione (soprattutto competenze tecnico-scientifiche e digitali):** contrasto abbandono scolastico, orientamento, sostegno istruzione tecnica per i giovani; incentivi formazione continua e permanente per gli adulti; infrastrutturazione digitale;...
- ❑ **Politiche mirate di sostegno occupazione dei giovani e delle donne**
- ❑ **Rafforzare le politiche attive del lavoro:** riformare il sistema di governo; rafforzare capacità di raggiungere/prendere in carico con servizi integrati (lavoro e sociali) facilmente accessibili; rafforzare interazione con imprese; investire nella digitalizzazione e integrazione delle banche dati regionali; rafforzare interazione pubblico-privato e terzo settore
- ❑ **Riformare e razionalizzare il sistema degli ammortizzatori sociali e di protezione sociale in senso universalistico, calibrato sui bisogni, integrato con politiche attive** (riqualificazione professionale e sostegno nella ricerca di lavoro)
- ❑ **Contrastare lavoro nero/irregolare e rafforzare protezione lavoratori atipici e nuove forme di lavoro** garantendo standard minimi di lavoro e retribuzione, accesso a protezione sociale e rappresentanza



Il contributo europeo: da non sprecare

- ❑ **Legislazione europea, linee guida e confronto di esperienze** in materia di regolazione del lavoro, protezione sociale, politiche attive del lavoro
- ❑ **Fondi strutturali europei** di sostegno all'occupazione, alla formazione/ istruzione e all'inclusione sociale (FSE soprattutto)
- ❑ **Fondi europei straordinari per emergenza Covid:**
 - misure emergenziali : SURE (€ 27 mdi euro per finanziare CIG e mitigare rischi disoccupazione)
 - ricostruzione : MES (€36 mdi a tassi agevolati per spese sanitarie), Next Generation EU (€209 mdi per investimenti green, digitale e sociale)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE